

Sindacati contro M5s: «No alla privatizzazione dei nidi»

La mozione grillina sulle scuole dell'infanzia scatena le reazioni delle parti sociali

L'apertura al privato per riuscire a gestire il sistema di nidi e scuole dell'infanzia comunali fa infuriare i sindacati. Ma la mozione 5 stelle sulle Linee di indirizzo per la riforma dei servizi educativi, firmata dalla consigliera metropolitana Barbara Azzarà, sarà discussa già lunedì in Consiglio comunale. Malgrado malumori e polemiche, ieri è stata «liberata» in commissione dai consiglieri. Ha ricevuto l'assist del capogruppo Pd Stefano Lo Russo ed è pronta per essere approvata. «Emenderemo il testo per chiarire le ambiguità segnalate dai sindacati — ha promesso Azzarà —. La mozione stabilisce solo un iter che impegna la giunta a procedere con la riforma, i sindacati potranno

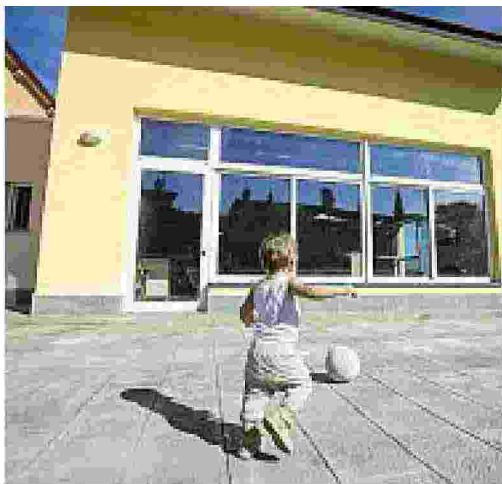
non intervenire in seguito nella procedura partecipata».

Le stesse rassicurazioni sono arrivate più tardi dall'assessore all'Istruzione Antonietta Di Martino. «I sindacati parteciperanno alla definizione del sistema integrato per l'infanzia». La mozione è peraltro congruente con la legge nazionale». Date le difficoltà finanziarie del Comune e il calo demografico, la strada indicata è quella di una «governance» in cui pubblico e privato lavoreranno insieme secondo criteri di concertazione e partenariato.

Già ora il Comune gestisce direttamente circa il 44,7% dei servizi educativi. E i sindacati Cub, Cobas, Cgil Cisl e Uil, CSA e Anief, ascoltati ieri in commissione, sono tutti contrari. Chi ne ha chiesto il ritiro, chi la sospensione. «Questa tendenza verso il privato è

preoccupante, i beni comuni vanno difesi e la mozione va ritirata», ha detto Giulia Bertelli per la Cub Scuola, che ha annunciato un presidio lunedì alle 16 davanti al Comune. «Senza assunzioni questa mozione non ha le gambe per camminare», ha detto Claudia Piola per Cgil Cisl e Uil. «Ci fa specie che a proporla siano proprio le consigliere 5 stelle», hanno aggiunto i Cobas. La consigliera Eleonora Artesio ha presentato una contro mozione. Ma c'è malumore anche tra le fila dei pentastellati. «Non ne condivido né l'impianto né la struttura», commenta la consigliera Daniela Albano. I sindacati chiedono un piano triennale di assunzioni, la promessa di 70 contratti a tempo indeterminato a fronte di circa 400 pensionamenti non può bastare.

Chiara Sandrucci



Asili A fronte di 400 pensionamenti 70 assunzioni

44

Per cento

A tanto ammonta la percentuale dei servizi educativi gestiti dal Comune

